

Tognana Porcellane Spa

Via Capitello, 22
31030 Casier (TV)

Premessa

Artt. 5 e 6, Decreto Legislativo n. 231/01

Titolo	Premessa		
Codice	MOD/01		
Emesso da			
Approvato da	Consiglio di Amministrazione		
Revisione	0	Data revisione	15/02/2020

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
1.1 Definizioni.....	3
1.2 Acronimi e sigle di uso interno	4
2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 – SINTESI NORMATIVA	4
3. APPROVAZIONE DEL MODELLO.....	6
4. PROFILO AZIENDALE	6
5. OGGETTO SOCIALE	8
6. ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL’ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE.....	9
6.1 Il modello di governance della Società.....	9
6.2 Processi decisionali e sistema di controllo interno	10
6.3 Responsabile Interno.....	10

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazione

Organismo
di Vigilanza

Codice
Etico

Sistema
Disciplinare

Reati
presupposto

Mappatura
aree a rischio

Protocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

1. PREMESSA

1.1 Definizioni

Società:

Tognana Porcellane Spa

Decreto:

il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni e integrazioni

Modello:

il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo

Destinatari:

i soggetti tenuti a uniformare il proprio comportamento alle prescrizioni del presente Modello

Soggetti in posizione apicale:

le persone che rivestono, anche solo di fatto, funzioni di rappresentanza, amministrazione o controllo della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale:

- Presidente del consiglio di amministrazione
- Amministratore Delegato
- Consiglieri di Amministrazione

Soggetti subordinati:

le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti in posizione apicale

Reati – presupposto:

le fattispecie criminose rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i. dalla cui commissione deriva la responsabilità della Società

Organismo di Vigilanza:

l'organismo tenuto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del presente Modello nonché a curarne l'aggiornamento

Linee Guida:

il codice di comportamento predisposto da Confindustria

Codice etico:

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

l'insieme di valori cui si ispirano l'attività della Società e i comportamenti dei suoi dipendenti, collaboratori, consulenti e partner commerciali

1.2 Acronimi e sigle di uso interno

CDA	Consiglio di Amministrazione
COS	Collegio Sindacale
DDT	Documento di Trasporto
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
MOD	il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo
OdA	Ordine di Acquisto o, in senso lato, un documento scritto o una transazione informatica scambiato con un fornitore che esprima l'intenzione della Società di acquistare un bene o un servizio
ODV	Organismo Di Vigilanza
PA	Pubblica Amministrazione
PRE	Presidente del Consiglio di Amministrazione
RdA	Richiesta di Acquisto o, in senso lato, un documento scritto o una transazione informatica con il quale viene esplicitato, all'interno della Società, un fabbisogno di acquisto
RSPP	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

2. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 – SINTESI NORMATIVA

Il Decreto ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati – espressamente indicati dallo stesso Decreto agli artt. da 24 a 26 (per il dettaglio dei reati presupposto si veda la Sezione 7 del presente Modello) – che, sebbene compiuti da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi, possono considerarsi direttamente ricollegabili al medesimo ente qualora "commessi nel suo interesse o a suo vantaggio".

L'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce nell'interesse dell'impresa ed è valutabile al momento della condotta. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa. In altri termini la nozione di interesse è collegata a un arricchimento prefigurato dall'impresa, ma magari, non realizzato – in conseguenza dell'illecito.

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici – soprattutto di carattere patrimoniale – tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest’ultimo.

All’ente ritenuto responsabile di una delle fattispecie criminose rilevanti ai sensi del Decreto possono essere comminate:

Sanzioni pecuniarie

Comportano il pagamento di una somma di denaro commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell’ente, all’attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze dannose del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti nonché alle condizioni economiche e patrimoniali dell’ente stesso.

Sanzioni interdittive

Si applicano congiuntamente alla sanzione pecuniaria in caso di realizzazione di una delle fattispecie criminose per le quali sono espressamente previste.

Le sanzioni interdittive previste dal Decreto sono:

- i. l’interdizione dall’esercizio dell’attività;
- ii. la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione del reato;
- iii. il divieto di contrattare con la PA;
- iv. l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi;
- v. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Normalmente le sanzioni interdittive sono temporanee ma, in alcuni casi espressamente previsti dal Decreto, possono essere irrogate in via definitiva.

Inoltre, possono essere comminate in via cautelare in presenza di gravi indizi di responsabilità dell’ente.

Confisca

Si tratta di una sanzione autonoma e obbligatoria. E’ sempre disposta con la sentenza definitiva e comporta l’acquisizione allo Stato del prezzo o del profitto del reato.

Pubblicazione della sentenza di condanna

Può essere ordinata quando sia applicata nei confronti dell’ente una sanzione interdittiva.

Il Decreto contempla l’esonero dalla responsabilità e conseguentemente dalle sanzioni per quegli enti che:

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

- abbiano adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, “modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”;
- abbiano affidato “il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo”;
- “le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione”;
- “non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo” di cui al punto precedente.

3. APPROVAZIONE DEL MODELLO

Alla luce di tale disciplina,

Tognana Porcellane Spa
Via Capitello, 22
31030 Casier (TV)

ha redatto il presente documento per estrarre e riassumere, dal complessivo sistema di normative organizzative e di regole di controllo interno che disciplinano lo svolgimento delle operazioni aziendali, quelle che specificatamente presidiano i rischi di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Il presente Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Tognana Porcellane Spa con delibera del [●] [inserire data].

Essendo il presente Modello un “atto di emanazione dell’organo dirigente” – in conformità alle prescrizioni dell’Art. 6, comma 1 lettera a) del Decreto – le successive modifiche e integrazioni del Modello stesso sono rimesse alla competenza dello stesso organo dirigente della Società.

4. PROFILO AZIENDALE

L’inizio dell’attività industriale della famiglia Tognana risale al 1775 nel settore dei laterizi. L’attuale azienda ceramica fu inaugurata nel 1946, passando in breve dalle maioliche alla porcellana, realizzata con sistemi tradizionali di cottura, sinterizzazione e vetrificazione. L’azienda divenne presto una delle maggiori produttrici nazionali di stoviglie in porcellana di alta qualità ed aumentò ulteriormente la sua rinomanza dopo l’incorporazione, avvenuta nel 1989, della Nuova Fontebasso Spa.

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

Quest'ultima, operante nell'ambito del Gruppo dal 1976, era la continuazione, dopo alterne vicende, della gloriosa Società Ceramica Andrea Fontebasso Spa operativa fin dal 1760 nella produzione di ceramica e, poi, di porcellana fine.

Nel 1998 iniziò la partnership con la Famiglia Morosi che ne acquisì interamente la proprietà nel 2000 e ne operò il rilancio. Oggi il marchio Tognana occupa indiscutibilmente la posizione di leader di mercato.

Con il rilancio del prestigioso brand, il Gruppo Tognana acquista popolarità internazionale e offre all'attenzione di un consumatore sempre più attento e qualificato una gamma di prodotti con altissime performance di qualità: forme e decori eleganti, dal gusto classico, dove la tradizione artigianale incontra l'innovazione, legata sia alla ricerca tecnologica sia alle logiche distributive.

Le tappe più recenti

1990 – A fine anni Novanta inizia la partnership con la famiglia Morosi, che acquisisce la società nel 2000, portando grandi cambiamenti e investendo in particolare sul fronte della modernizzazione degli impianti e dei cicli produttivi.

2009 – La crescita legata alla nuova gestione consente l'introduzione delle prime linee di pentole in fusione d'alluminio con interno in ceramica, che segna un nuovo inizio per l'azienda.

2012 – Un ulteriore brand stretching: nascono le prime caffettiere Tognana.

2014 – Nel corso degli anni l'azienda continua a investire sempre più nel segmento cottura: a seguito di un importante studio sul risparmio energetico nasce la linea di pentole Evoluta, e nell'anno successivo Roq & Ubiqua, caratterizzata da un design coordinato per tavola e cottura.

2016 – E' l'anno di Floatech, che introduce sul mercato la rivoluzionaria superficie interna.

2017 – Linea Diamantea: rivestimento interno rinforzato con polvere di diamanti. Resistente fino a 100.000 cicli di utilizzo con utensili metallici.

Strategia multicanale

La strategia distributiva di Tognana coinvolge diversi canali: dai 1.000 punti vendita del canale retail ai 600 punti vendita della GDO/GDS fino all'HO.RE.CA., al quale l'azienda ha dedicato un catalogo ad hoc che include più di 1.600 referenze.

Presenza all'estero

Oltre alla presenza sul mercato italiano, che genera circa il 70% del

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

fatturato totale, l'azienda è attiva anche all'estero, in particolare in Europa nell'area balcanica e negli USA.

Investimenti

Grazie agli investimenti degli ultimi anni, Tognana si è trasformata da importante realtà manifatturiera ad affermata azienda internazionale che vende oltre 25 milioni di pezzi ogni anno, arrivando a raddoppiare il suo fatturato negli ultimi cinque anni.

5. OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto la produzione e vendita di porcellane e ceramiche in genere mediante la produzione di articoli in porcellana e ceramica, materiali per rivestimenti ed articoli affini.

La Società può acquistare e commercializzare all'ingrosso e al minuto articoli in porcellana e ceramica, articoli casalinghi in genere, nonché complementi per l'arredamento.

La Società può eseguire la vendita al dettaglio, porta a porta, per corrispondenza, attraverso i mezzi radiotelevisivi e con promozioni degli articoli oggetto della propria produzione, nonché di altri articoli casalinghi affini acquistati da terzi, anche con l'apertura di negozi di vendita.

La Società può inoltre acquistare, cedere, concedere, permutare brevetti, licenze, impianti, tecnologie o concessioni industriali, nazionali ed estere.

Potrà, altresì, in via non prevalente e del tutto occasionale e strumentale per il raggiungimento dell'oggetto sociale, effettuare tutte le operazioni commerciali, quelle qualificate dalla legge come finanziarie – queste non nei confronti del pubblico – industriali, immobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie in genere, anche in favore di terzi, nonché assumere solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in altre società, comunque nei limiti dell'articolo 2361 del codice civile.

Resta salva l'osservanza delle norma vigenti per l'esercizio delle attività per le quali la legge richiede apposite autorizzazioni od iscrizioni., Sono inoltre espressamente vietate:

- la sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 2016/74 e successive modificazioni;
- l'esercizio delle attività di cui alla legge 2 gennaio 1991 n. 1 e successive modificazioni;
- l'erogazione del credito al consumo anche nell'ambito dei propri soci;

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

- la raccolta di risparmio tra il pubblico, l'attività assicurativa e tutte le attività vietate dalla presente e futura legislazione.

6. ELEMENTI DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE

6.1 Il modello di governance della Società

Tognana Porcellane è una società per azioni attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri la cui durata in carica è di tre anni, secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale essendo dotato di ogni potere per l'amministrazione della Società e della facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali.

Gli Amministratori sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'articolo 2390 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del codice civile, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì disporre che venga costituito un comitato esecutivo del quale fanno parte di diritto, oltre ai Consiglieri nominati a farne parte, anche il Presidente, nonché tutti i Consiglieri muniti di delega.

Al Consiglio di Amministrazione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.

Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e all'organo di controllo gestionale con cadenza almeno ogni sei mesi.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori generali, determinandone i poteri.

La rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori e procuratori speciali e può pure deliberare che l'uso della firma sociale sia conferito, sia congiuntamente per determinati atti o categorie di atti, che

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

disgiuntamente, a dipendenti della Società ed eventualmente a terzi.

6.2 Processi decisionali e sistema di controllo interno

La Società ha adottato i seguenti strumenti di carattere generale, diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle sue decisioni (anche in relazione ai reati da prevenire):

- i principi etici ai quali la Società si ispira;
- il sistema di deleghe e procure attribuite ai vari responsabili;
- la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale e organizzativa – Organigramma aziendale nominativo;
- il sistema di controllo interno e quindi la struttura delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali;
- le comunicazioni e le circolari aziendali dirette al personale;
- la formazione obbligatoria, adeguata e differenziata di tutto il personale;
- il sistema sanzionatorio di cui al CCNL applicato;
- le istruzioni e i manuali d'uso delle applicazioni del sistema informativo aziendale deputati alla gestione e alla tracciabilità dei processi aziendali;
- il "corpus" normativo e regolamentare nazionale e internazionale, quando applicabile.

La Società ha adottato e certificato, con un ente di certificazione accreditato, i propri sistemi di gestione:

- per la qualità secondo la norma ISO 9001,
- per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo la norma OHSAS 18001,
- per responsabilità sociale d'impresa secondo la norma SA 8000.

6.3 Responsabile Interno

Il Responsabile Interno è colui che deve garantire, per ciascuna operazione a rischio di commissione di un illecito la disponibilità, l'aggiornamento e la conservazione della documentazione relativa alla stessa operazione, per le eventuali verifiche del caso da effettuarsi da parte dell'ODV.

Inoltre il Responsabile Interno:

- rappresenta il soggetto referente e responsabile dell'operazione o

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazioneOrganismo
di VigilanzaCodice
EticoSistema
DisciplinareReati
presuppostoMappatura
aree a rischioProtocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati

dell'insieme di operazioni delle aree di attività a rischio;

- può interpellare l'ODV in caso di questioni anche interpretative che si pongano con riferimento agli obiettivi di prevenzione degli illeciti del presente Modello;
- è a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento delle attività a rischio della propria area di competenza e si impegna ad informare/istruire i propri collaboratori in merito;
- è tenuto a rilasciare specifica dichiarazione autografa in cui afferma, sotto la propria diretta responsabilità, sia di essere pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento delle proprie attività, sia di non essere incorso in alcun reato tra quelli previsti dal D. Lgs. n. 231/01 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

Premessa

Metodologia

Informazione
e formazione

Organismo
di Vigilanza

Codice
Etico

Sistema
Disciplinare

Reati
presupposto

Mappatura
aree a rischio

Protocolli di
gestione del
rischio reato

Allegati